

FLORA MIRABILIS

DI

SPIRO SAMARA

Libretto di Ferdinando Fontana

(Primiera: 16 di Maggio 1886 in Teatro Carcano di Milano)

ATTO PRIMO

INTRODUZIONE E DIALOGO (p.1)¹

Il Principe e Lidia

Ricca sala nel castello d'Orèbro. – Galleria in fondo. Al di là della quale una grande finestra chiusa con invetriate a colori. – Trofei d'armi alle pareti. – Un seggiolone a destra. – È in crépuscolo.

(Si alza la tela. Il Principe sul seggiolone; Lidia, seduta ai suoi piedi su di un cuscino, sfoglia alcune pergamene.)

PRINCIPE: È fredda questa casa, o mia dolce figliuola,
ché non han caldi raggi possanza ed or ...
Della vita il tempe qui puoi recar tu sola
Tu, cui di giovinezza sorride il fior ...
Ma, insieme ai dì veloci. Ogni gioia s'invola
quando tace nei cuori l'inno d'amor ...

LIDIA: M'è rimprovero, o padre, la tua amata parola ...
Il nostro santo affetto basta al mio cuor ...

PRINCIPE: Deh, l'ultima speranza che il viver mio consola
fa ch'io svanir non vegga quest' oggi ancor

LIDIA: *(alzandosi)* Quest'oggi?

PRINCIPE: *(alzandosi egli pure)* Sì! ... Valdo, il fanciul',
che teco orfanello educai nella mia casa
e che, quattr' anni or sono,
per la guerra partì. Tornò fra noi ...

LIDIA: *(fra sè)* Valdo! ...

PRINCIPE: *(con tenerezza)* Allorché a quei giorni ritorna il pensier mio
sento nel cuor rinascere un antico desio ...
Io, nel vedervi intenti ad gioco infantil,
quante volte esclamai: "Oh, la coppia gentil!"

LIDIA: Padre ...

PRINCIPE: *(con calore)* Glorioso e bello lo rivedrai stassera
E dal suo labbro udrai una dolce preghiera
Ei ti amava partendo ... or, tornando, ti adora ...
E la tua mano a chiedere, fanciulla mia, verrà !

¹ Pagina nel spartito originale

LIDIA: (scossa) La mia man ? ...

PRINCIPE: (con calma) Quest'annunzio ti turba ? ...

LIDIA: No ... mi accora ...

PRINCIPE: Figlia mia ...

LIDIA: Chi son dunque ancor Valdo non sa ?
Libera e fiera mi fe'il destino, tal viver voglio, tal morirò
Odio ogni vincolo che a me un divino poter, non comandò ...
Curvarmi al giogo d'amore rifiuto
(indicando le pergamene a terra) le sue leggende son di dolor ! ...
Voglio alle corde del mio liuto
questa canzone sposare ognor:
(come intonando una canzone) "Il nume adorato dai pazzi son io ..."

PRINCIPE: (con indignazione, interrompendola)
Non più ! ... pazza sei tu ... pazza e spietata ! ...
(avvicinandosi a lei, cupamente)
Ti ricordi quel dì che uscia di qui Vilfrido ...
E, con man disperata, per amor tuo si toglie a la vita ?
In odio il padre suo mutò per noi l'affetto antico, ...
Da quel dì fatal ...
È d'allora, m'assale questo sogno sovente:
Per vendicarsi, delle nozze il genio
a te rapisce il dono della mente ...

LIDIA: (con ironia) Premia i ribelli ed i fedeli suoi
Dunque quel genio in una guisa uguale ! ...
Curvarmi al giogo d'amore rifiuto
le sue leggende son di dolor ! ...
Voglio alle corde del mio liuto
questa canzone sposare ognor ! ...

PRINCIPE: Tu ridi, tu ridi ?
Ah, trema pel tuo destino !
Sei fiera e libera ma senza cuor
Tu già evocasti sul tuo cammino
Due biechi spettri: Morte e dolor ! ...

MARCA E CORO (p.18)

(*Squilli di trombe interni. Entrano dalla destra, in fonde alla galleria, le damigelle di Lidia e il seguito del Principe. Poi, dalla sinistra, gli scudieri di Valdo. Quindi Valdo.*)

PRINCIPE: Eccolo ... ei giunge ...
Saprà forse ei solo scuoter, d'amore
coll'eloquio arcano, le fibre del tuo cuor
ch'io scossi invano.

DAMIGELLE-
E SCUDIERI: Salute a Valdo ! Salute a Valdo !
Cinto di gloria egli alla cara patria tornò ...
Ogni infantile dolce memoria fra noi,
tornando, lo salutò ... Viva il guerriero
che la vittoria sovra la balda fronte baciò ...

SCENA E CANZONI (p.33)

Lidia e Valdo

PRINCIPE: *(andando incontro a Valdo)* Valdo ! ...

VALDO: *(Piega un ginocchio dinnanzi a lui)* Mio buon signor ...

PRINCIPE: *(con grande affetto)* Io ti saluto ...
che tu sia il benvenuto, ospite amato, nel castello mio ...

VALDO: *(alzandosi e guardandosi intorno)*
Il tuo vecchio castello io lo rivedo col cuor pieno di gioia ...
Oh quante grate memorie ei desta in me !
Fu qui che apprese l'infantile mia destra,
dalla tua man maestra, a brandire una spada !
Sempre, lontano, in mezzo alle battaglie, era qui in mio pensiero !
Era con te, mio principe ...
O bellissima Lidia, era con te ! ...

LIDIA: *(ironica)* In fede mia, strano è davver,
Ma a te la guerra, bel cavalier, cosa mai vista pria,
colla gloria insegnò la cortesia.

CORO: *(fra loro)* La risposta è gentil ...

VALDO: *(a Lidia)* Non è, fanciulla, cortesia che m'ispira ...
Odio del pari
Il molle eloquio e i barbari costumi
È un ardente desio che al labbro mio
la parola dettò che a te fu grata ...
Ed io, colla più bella canzon che intesi mai, te lo dirò.
Quando morir vorrai per un accento;
E un istante vorrai che non finisse mai;
E terra e firmamento ti sembreran più belli
Per fascini novelli;
Quando per te il dolor sarà dolcezza;
E troverai nel pianto
Come un soave incanto;
E, assorto in un'ebbrezza arcana indefinita,
benedirai la vita;
Ah, il più bell'inno allor fa che innalzi il tuo cuor ...
Ei conobbe l'amor! ei conobbe l'amor!

SCUDIERI: Gloria a Valdo !

DAMIGELLE: *(fra loro sommessamente, indicando Lidia)*
Vedeste ? Bieco è di Lidia il guardo !

PRINCIPE: *(baciando Valdo in fronte)*
Gloria al gentil cantore ... Ed al guerrier gagliardo ! ...

SCUDIERI: Gloria al gentil cantor ... Gloria a Valdo !

DAMIGELLE: Sarcastico un sogghigno
Sovra il suo labbro errò !

LIDIA: *(avanzandosi a Valdo)*
La tua canzone è bella, ma una miglior ne so !

LIDIA: *(sarcastica)*
 Il Nume adorato - dai pazzi son io ...
 a chi mi tributa - l'offerta del cuor
 prometto dolcezze, - mirabili ebbrezze,
 giardini olezzati - dai vividi fior ...
 Ma angosce ed ortiche - da tempi remoti
 son premio soltanto - di chi crede a me ...
 Che importa ?
 Lo stuolo dei pazzi - devoti sospira,
 s'affanna, s'affolla al mio piè ...
(scoppiando a ridere) ah ah ah, ah
 Dei pazzi io sono il Dio ! ah, ah, ah
 Dei pazzi il Nume io son !
 Chi viene al regno mio
 perduta ha la ragion ! ah ah ah ah ah, ah
 Vuoi tu ortiche per fior ?
 Per gioie vuol dolor ?
 Vieni a me, vieni a me, vieni a me !
 Son l'amor ! ...
 Fanciulle, di rose - le fronti cingete ...
 O giovani baldi - le andate a incontrar ...
 Di giubili immensi - vi parlan gl' incensi
 ardenti, fumanti - dinnanzi all' altar !
 Ma l'alba vicina - con livida luce
 Su un tragico cielo - per voi sorgerà !
 Poi ch'io son l'inganno - che a morte conduce,
 che gioie promette - ma pianto sol dà ...
 ah ah ah, ah - ah ah ah, ah
 Dei pazzi io sono il Dio ! ah, ah, ah ... etc ...

CONCERTATO (p.56)

VALDO e PRINCIPE: Canzon funesta ! ...
 SCUDIERI: Qualche torva fata Ha Lidia maledetto il dì che è nata !
 DAMIGELLE: Or Valdo spera invano d'ottener la sua man.
 VALDO: *(con forza a Lidia)* Mente la tua canzon ...
 LIDIA: La tua del pari menzognera fu detta ! ...
 VALDO: Pur che tu mi prometta d' essere un giorno mia
 lo provarti saprò che non mentìa ...
(con grande passione)
 Ah, tanto amor nell'anima mi vibra
 ch'ogni tua fibra incendiare saprò ...
 e il funesto tuo canto disprezzar ti farò.
 LIDIA: *(fredda)*
 Cavalier, se cortese la vittoria ti fu,
 forse ti rese audace troppo ...
 VALDO: *(esaltandosi)*
 Ogni vittoria mia sarà vinta da questa ...

LIDIA: Iddio soltanto sa prodigi operar ...

VALDO: E amore è Dio ... lo dickesti tu stessa ! ...

LIDIA: (come in atto di sfida) Orben m'ascolta !
(Va ad aprire l'invetriata del fondo. Fuori si scorge una vasta pianura coperta di neve su cui tremola un ultimo bagliore di crepuscolo. – Additando la pianura a Valdo)
 Se amor compie prodigi, ei ti conceda, allora,
 che quel piano coperto dalla neve,
 a quest'ora, domani, sia mutato in un vago giardin ...
 Se il prodigo egli compie tuo sarà il mio destin !

TUTTI: Ciel ! ...

LIDIA: (rinchiuso l'invetriata, avanzandosi)
 Ma per darci un segno che il prodigo ei farà,
 al cader della notte qui il Nume recherà
 di viole e di rose una fresca ghirlanda ...
(ridendo a Valdo)
 Or dunque si palesi la sua virtù ammiranda !

VALDO: (con molta passione)
 Di quella neve più freddo ancor
 Io non credea, Lidia, il tuo cuor !

DAMIGELLE: (scherzando)
 Or Valdo invochi d'amor l'Iddio ...
 Ahi, forse indarno lo invocherà ...
 Bel cavaliere, fortuna e addio !
 Libera e fiera Lidia vivrà ...

PRINCIPE: Stolta fanciulla ! cordoglio mio !
 della bellezza fugge l'età !
 Forse il rimorso, tremendo Iddio,
 a pochi passi t'attende già ! ...

SCUDUIERI: Donna che offende merita oblio ...
 della bellezza fugge l'età !
 Forse il rimorso, tremendo Iddio,
 a pochi passi t'attende già ! ...

VALDO: Sorridi pure dell'amor mio !
 della bellezza fugge l'età !
 Forse il rimorso, tremendo Iddio,
 a pochi passi t'attende già ! ...

(Lidia e le Damigelle escono ridendo per la porta di destra in fondo alla galleria.)

PRINCIPE: (agli scudieri) Iddio vi guardi, signori ! ...
(Gli Scudieri di Valdo escono per la sinistra; quelli del Principe per la destra. Il Principe si avvicina a Valdo, il quale è andato a sedere in un canto col volto fra le mani in atto di profondo dolore.)

PRINCIPE: (Posando una mano su una spalla di Valdo.)
 Addio, buon Valdo ...
(con grande mestizia ed affetto)
 Doman tu lascerai questo castello ...
 E, forse, non ti vedrò mai più ...

VALDO: (commosso) Signor ...

PRINCIPE: *(con commozione crescente)*
 Di me ricordati ... e a lei perdonate ...
 Figliuolo mio, baciarti io vo' ... l'ultima volta ...

VALDO: *(gettandosi fra le braccia del Principe)*
 Padre ! ...

PRINCIPE: *(stringendolo al petto)*
 Valdo ! ...

VALDO e PRINCIPE: O dolore ! ... Addio ! ...

(il Principe esca per il fondo a sinistra)

ROMANZA (p.90)

VALDO: *(calmo)*
 Ogni speranza è vana ...
 Io l'ho perduta, l'ho perduta per sempre !
 Collo scherno rispose all'amor mio ...
 Ogni ardente parola sordo trovò suo cuor ...
 E l'amo ancor !
 O sole della vita, o giovinezza,
 or per me più non brilli il tuo sorriso ...
 io rassomiglio a un albero reciso
 e il verde delle fronte più non vo' ... (x2)
 Coll' anima ricolma d'amarezza
 E la menzogna in fronte io non vivrò ...
 La mia suprema illusion disprezza
 Ed io con lei, senza esitar, morrò ... (x2)

FINALE I. (p.96)

(Il Conte d' Adelfiord compare sul fondo a sinistra; è avvolto in un mantello nero; sbarra la strada a Valdo)

CONTE: T'arresta ...

VALDO: *(arretrando)* Chi sei tu ?

CONTE: Guarda mi ...

VALDO: *(con sorpresa riconoscendolo)*
 Il Conte d'Adelfiord ! ... Come ? ... qui ? ... Perché ? ...

CONTE: Che importa !
 Un giorno lo saprai se ascoltarmi vorrai ...
(traendo Valdo verso il proscenio)
 Or fa un anno, da questo castello,
 su cui pesa una torva malia, un giovinetto uscia ...
 era nobile e bello. Ma lo colse un orrendo furor:
 La febbre dell'amor per colei che tu adori egli vivea ...
 Ella il suo amor derise ... Egli si uccise ...
 Era mio figlio ! ...

VALDO: Che ! ... Vilfrido ! ...

CONTE: *(con immenso dolore)*
 Spento fra le mie braccia l'ebbi il mattin ...

VALDO: Oh qual m'apprendi lugubre evento !
 CONTE: Vuoi tu che muti per te il destin ?
 VALDO: Lidia s'è presa la vita mia ...
 Senza il suo amore meglio è morir ...
 CONTE: L'avrai ...
 VALDO: Che intendo ?
 CONTE: Giurami pria che i miei comandi vorrai seguir ...
 VALDO: (*con meraviglia*) Quai detti ...
 CONTE: Giura ...
 VALDO: Ebben ... lo giuro ...
 CONTE: Nota m'è la mirabil prova ch'ella ti chiese ...
 Or ben, la vincerai ! ...
 VALDO: (*con meraviglia crescente*) La vincerò ? ...
 CONTE: Sì guarda: Eccoti il segno che raccolta la sfida ! ...
 (*leva di sotto al mantello un ramo di rosaio e tocca con esso i trofei.*
 Dove egli tocca appaiono ghirlande e fiori.)
 VALDO: O mio stupore ! ...
 CONTE: Or vieni ...
 (*Entrambi si avviano per uscire verso la sinistra, ma quando stanno per varcare la soglia s'adono scoccare da lontano i rintocchi dell'Angelus.*)
 CONTE: (*riconducendo Valdo verso il proscenio di qualche passo*)
 Odi ? ...
 Domani, quando a quest' ora
 quella campana risuonerà,
 ebbra d'amore sovra il tuo petto
 ella la testa reclinerà.
 CORO: (*in lontananza*) Discende la sera.
 Nell'aria, già nera
 Degli astri risplende l'argenteo baglior.
 CONTE: Ma in te, per magico portento,
 allora la fiamma ardente, ch'or ti divora
 Siccome spenta dai suoi sospir
 In un baleno dovrà svanir ...
 VALDO: (*scosso, facendo atto di allontanarsi dal Conte*)
 Io non amarla ? Ah no ... Non voglio ! ...
 CONTE: Amato esser dunque non vuoi ?
 (*con accento tentatore*) Da Lidia amato ?
 VALDO: (*cedendo*)
 Da Lidia ?! ... Oh, ebbrezza ! ...
 CONTE: (*traendolo seco*) Or, dunque, meco vieni ...
 (*Escono per la sinistra in fondo.*
 Scena vuota per qualche tempo. Le tenebre sono scese interamente.
 Si odono le voci di Lidia e delle damigelle a destra, che s'avvicinano cantando:)

CORO: Il Nume adorato dai pazzi son io ...
 (ridendo) ah ah ah, ah - ah ah ah, ah
 Chi viene al tempio mio
 (avvicinandosi sempre) ah ah ah, ah
 Perduto ha la ragion !
 (Poi Lidia e le damigelle vengono in scena dalla destra con lumi,
 si guardano intorno, vedono le ghirlande di fiori.)

CORO: Oh ... prodigo !
 (Le damigelle s'inginocchiano. Lidia resta in piedi, meravigliata, contemplando le ghirlande.)

FINE DELL' ATTO 1°

ATTO SECONDO

CORO DI BOSCAJUOLI (p.116)

(Spianata presso un bosco. Paesaggio coperto di neve. Sul dinanzi, a sinistra, un monticello di neve.)

CORO: (entrano della destra, deponendo a terra dei fasci di legna come per riposare)
 Viva l'inverno
 Viva la neve del buon vegliardo candida figlia ! ...
 Da lor soltanto premio riceve del boscajuolo l'aspro lavor ... Ah ...
 Quando folleggia bianca e vermiglia fiamma allegra d'ogni camino
 Per noi men tristo si fa il destino, a noi sorride la vita allor ... Ah ...
 Viva la fiamma bianca e vermiglia, chi ci fa grato l'aspro lavor ... Ah ...
 (in lontananza)
 Viva la fiamma bianca e vermiglia, chi ci fa grato l'aspro lavor ... Ah ...

(L'eco lontana del canto dei boscajuoli va spegnendosi a poco a poco. Scena vuota per un momento; poi compaiono Gli gnomi, quali sbucando dai monticelli di neve, quali dai tronchi degli alberi, etc.)

DANZA DEI GNOMI (p.125)

(Escono alcuni gnomi... ne escono degli altri...)
 SARABANDA GENERALE (p.134)

CORO E SCENA (p.139)

(Valdo entra dalla sinistra dandola mano a Lidia, la quale si guarda intorno sorridendo ironicamente)

LIDIA: (a Valdo) Del promesso giardin
 tu ancor non m'hai mostrato un fiore, un sol !

VALDO: (additandole il monticello di neve che sta verso il proscenio)
 Siedi e vedrai...

LIDIA: (guardando il monticello e scuotendo la testa)
 Sul questa neve ?

VALDO: Evvia !.. Non vedi tu che è verde muschio ?...
 (Il monticello di neve si cambia a vista un banco di muschio.)

CORO: (Scudieri e damigelle) O magica virtù !... O magica virtù !...

VALDO: (additando a Lidia un cespuglio.)
Di quelle fronde ivi vidi fior vedi tu, fanciulla ?

LIDIA: No... pochi rami squallidi dalla corteccia brulla,
io veggo là soltanto

VALDO: (andando a toccare il cespuglio.)
Ebben... guardali ancor...
(il cespuglio si copre a vista di fronde e di fiori.)

CORO: O portentoso incanto !

VALDO: Facil virtù d'amor ! Sublime illusion,
Ogni sembianza di mutare l'amore ha la possanza...
Tutto tace per chi lo ignora ancor;
tutto parla per chi lo sente in cuor !...
per gli amanti han gli inverni tepide brezze
e l'uragan carezze
per chi non ama il maggio ha geli eterni !
Fanciulla, ove lo sguardo or poserai
se in te d'amor spuntò a quest'ora il raggio,
tutto mutar vedrai...

(mentre Valdo parla, Lidia gira lo sguardo intorno come estatica e, dovunque ella guarda,
sbocciano fiori, i cespugli rinverdiscono, ecc; rinasche in somma la primavera.)

CORO: O portento d'amor ! Questo deserto
in vago giardino or si mutò...
Di neve il suol poc' anzi era coperto
Ed ogni fior, d'un tratto, or vi sboccìò...

LIDIA: (alzandosi come affascinata)
Ah qual mistero... a me si svela !
Tutto d'arcana leggiadria al guardo mio or si vestì.
(a Valdo con grande tenerezza)
Parla... deh parla... Ah...
Nel mio petto mai questo cuor batté così...

VALDO: Quando la sera in primavera,
dentro un giardin gli amanti stanco
dolce in silenzio è passeggiar...
Vieni per noi parlar sapranno
i fiori vaghi ed olezzanti
che il nostro amor seppe evocar...

LIDIA: Io m'arrendo ... son vinta !

VALDO: (le offre il braccio) La vittoria è tua, mia bella sposa...

LIDIA: (predendo il braccio offertole da Valdo))
Il mio signor sei seguirti io vo'...

VALDO: Io la più bella rosa del magico giardin ti coglierò !...

TUTTI: Quando la sera in primavera,
dentro un giardin gli amanti stanco
dolce in silenzio è passeggiar...
Vieni per noi parlar sapranno
i fiori vaghi ed olezzanti
che il nostro amor seppe evocar...

DANZE DEI FIORI (p.162)

(Da ogni parte escono danzatrici vestite ognuna col colori d'un fiore o ornata con ghirlande e corone fatte col fiori che rappresenta.)

DUETTO LIDIA E VALDO (p.176)

(Lidia e Valdo vengono della sinistra stretti in atteggiamento appassionato.

Lidia tiene un mazzo di fiori. Essi si avanzano sin verso il proscenio mentre il Conte d'Adelfiord compare sul fondo, a destra, e vi si ferma osservandoli.)

VALDO: Occhi non vidi mai dei tuoi più belli,
donna gentil mai vidi al par di te...
Se appresso le mie labbra ai tuoi capelli
Ogni ebbrezza del ciel s'apre per me... (*la bacia sui capelli*)

LIDIA: Come assorta in estasi infinita
Ogni parola tua parmi ascoltar...
Or soltanto comincia la mia vita
Perché or soltanto io so d'amar...

CONTE: (*osservandoli*) Del colloquio divin brevi esultanze !
Fra pochi istanti il dì tramonterà
E per svaniran gioie e fragranze ...
E, col verno, il dolor la ghermirà...

VALDO: Occhi non vidi mai dei tuoi più belli, ...ecc }
LIDIA: Come assorta in estasi infinita,... ecc }

LIDIA: (*con grande tenerezza*)
O mio sposo, perdona ed oblia - Il delir d'una cieca follia !
Dei trascorsi miei di la memoria - lo vorrei dal tuo cuor cancellar...
O mio dolce signor, te solo io voglia amar d'eterno amor !
Te solo voglio amar !

VALDO: Col ricordo d'un tempo crudel
Questo istante divin non turbar
Per chi giunse ai tripudi del ciel
Ogni duolo terreno scompar !...
O mio dolce signor, te solo io voglia amar d'eterno amor !
Te solo voglio amar !

LIDIA e VALDO: O mio dolce signor, te solo io voglia amar d'eterno amor !
Con sguardi securi fulgenti - D'un raggio di luce infinita
Insiem, l'un nell' altro fidenti - Ne andrem sul cammin della vita
Per sempre nel gaudio, nel pianto,
sarem l'uno all'altro d'accanto - uniti da un solo desir:
che insiem ci sia dato morir ... ! (x2)

LIDIA: Sovra il tuo seno mi stringi, o mio dolce signor !...

VALDO: T'amo, t'amo, t'amo, t'amo !...

LIDIA: Tua schiava in eterno mi rende quest' ora d'amor !...

VALDO: T'amo, t'amo, t'amo, t'amo !...

VALDO e LIDIA: O solo mio sospir, con te, con te, vorrei morir !...

(Valdo conduce Lidia al banco di muschio; ivi siedono entrambi; Lidia abbandona amorosamente la testa sul petto di Valdo. Silenzio. Lontano si cominciano a sentire i rintocchi dell'Angelus. È scesa la sera.)

TERZETTO (p.190)

CONTE: *(apparendo sul fondo a destra, guarda i due amanti e sosta)*
Ecco l'ora fatal !...

VALDO: *(scoppiando in una risata e alzandosi)* Ah... ah....

LIDIA: *(scossa, alzandosi, guardandolo)*
Gran Dio ! Qual sogghigno infernal ?...

VALDO: Da un sogno, inver, di destarmi mi par !...
(guardando Lidia come se soltanto allora si accorgesse d'averla vicina.)
Tu qui ... sul mio petto ! tu ?... Lidia ?...
Evvia quale pensier folle ti colse ?

LIDIA: *(con disperazione)* Valdo !

VALDO: T'allontana ?
Nessun quest' ora di follia saprà... Dimentichiam !...

LIDIA: O angoscia sovrumana !

VALDO: *(per partire)* Addio !

LIDIA: *(trattendolo)* Fermati !... Ascolta !

VALDO: Addio !

LIDIA: *(sbarrandogli il passo)* Pietà !...
Tu a vendicar l'oltraggio stolto, che a te lanciai,
sol qui venisti ! Sta ben... M'uccidi...
e sul mio volto ombra di duol tu non vedrai !...
Ma guai se un' anima contristi
Che a te pentita oggi venia !...
A, no, l'amor non calpestar !
Vil colpa orrenda essa saria...
L'ira di Dio non provocar !...

VALDO: Fanciulla, Iddio ti vuole coll'error tuo punita
Vilfrido la sua vita un dì perdea per te...
Or della sua vendetta, o Lidia, è giunta l'ora
Invan mi preghi ancora, l'amor si spense in me ! (x2)

LIDIA: O mio terror ! Qual nome, - O Valdo, a me rammenti...
Nei tuoi funèbri accenti - l'ira di Dio parlò...
O amor, ch'io maledissi, - Or, che tuo raggio priva,
come sepolta vita - la morte invocherò !

VALDO: Fanciulla, Iddio ti vuole coll'error tuo punita... ecc

CONTE: *(sul fondo)* Trascorsa è l'ora !... Addio, soavi amori !...
Addio, vividi fiori del magico giardin !
Di tua vendetta è giunto, o figlio, il dì tremendo...
O Valdo, io qui t'attendo ! Si compia il suo destin !

CONTE: *(avanzandosi a Valdo)* Vieni !...

LIDIA: *(vedendo il Conte, arretrando, come comprendendo tutto)*
Ah... sciagura !...

CONTE: Vieni !...

VALDO: Addio !
 (in atto di seguire il Conte, a Lidia ironicamente)
 Una canzon mi rammentò quest' avventura...
 Una canzon dal lieto suon !...
 " *Il nume adorato dai pazzi son io !...*
A chi mi tributa l'offerta del cuor
Prometto dolcezze, mirabili ebbrezze,
giardini olezzanti dai vividi fior ! "

LIDIA: Pietà !...

VALDO: (allontanandosi trascinato dal Conte, ridendo)
 ah ah ah ah.... - ah ah ah ah....

SCENA - LIDIA (p.205)

(Notte fatta. Appena il Conte e Valdo si allontanati, la scena muta nuovamente: torna l'inverno, poi nevica)

LIDIA: Son sola ... Ei mi fuggì ...
 Sul bianco viso del Conte d'Adelfiord
 la mia condanna io lessi ...
 Aimè ... (con disperazione)
 Sognai per un istante della vita
 ogni gioja inebriante
 E d'ogni angoscia il morso mi risvegliò!
 Divenne la speranza rimorso!
 Ecco, ogni fiore già muore a me d'intorno
 Ecco, mutossi il giorno in funeral tenèbra
 (nevica a larghe falde)
 Ineffabil terrore, le mie gote
 Un alito di morte già percote!

(Cade presso il monticello di neve - (Notte profonda e tranquilla)

FINALE SECONDO (p.214)

CORO: (in lontananza) Lidia!... Lidia!...

PRINCIPE: (con disperazione) O mia figlia!

SCUDIERI: (entrando, come cercando) Orrenda notte! Tenebra e gelo!

DAMIGELLE: Qui la lasciamo!

SCUDIERI: Cerchiamo! Cauti avanziamo ...

PRINCIPE: (sul fondo, avanzandosi fra due valletti)
 Rendimi, o cielo, la figlia!

CORO: (come chiamando) Lidia!... Lidia!...

PRINCIPE: (come lamentandosi svenuta) Ah! Un lamento s'intese! Udiste?

CORO: Dove?

PRINCIPE: (indicando dalla parte di Lidia) Laggiù!
 (tutti vanno verso la parte dove si trova Lidia avanzando cautamente)

LIDIA: (sempre svenuta) Valdo!

PRINCIPE: (accorrendo a lei) Ah.. mia Lidia! Figlia, sei tu!

CORO: (circondando il Principe e guardando Lidia)
Pallor di morte le sta sul volto!

PRINCIPE: (ponendo una mano sul cuore di Lidia) Ma il cuor le batte ...
(con gioja) Grazie, gran Dio! (Lidia apre gli occhi) Vive!

CORO: Rinsensa

PRINCIPE: (accarezzandola) Lidia son io! Tuo padre!

LIDIA: (in piedi, guardando il Principe con i stupore) Evvia! No ...
Il padre mio da cinquant'anni l'anno sepolto ...
Tu mio fratello sei!

CORO: La meschina del duolo è in preda

LIDIA: (al Principe) Vien ... T'avvicina ...
Il capelli, non vedi? Ho d'argento ...
È tremante ed è lento il mio passo.
Curva, curva men vo ... Son vecchia lo so!
Fui fanciulla? Neppur lo rammento!
Oh, quel tempo è lontano
Rimpiangerlo è vano ... tornar pi?u non può!
Al vicino castel mi guidate ...
Una bella conocchia mi date ...
Lo tranquilla sarò al camin filerò ...

CORO: Pazza! ...

PRINCIPE: (fra sè) Ah, il mio triste sognò s'avverò! ...

LIDIA: (fingendo di avere una conocchia in mano e di filare)
La fiamma splende sul focolar
La vecchierella siede a fidar
E una storiella vuol raccontar! ...
Lunga è la sera ... la lana è molta ...
La storia è bella ...
(come volesse incominciare una storiella)
C'era una volta ...
(interrompendosi) Zitti ... Silenzio state ascoltar ...

PRINCIPE: O figlia, vieni! Dolor tremendo!
Presso la tomba dov'io discendo
qual fato orrendo dovea trovar! ... }
CORO: Della meschina l' allegro canto
ci muove al pianto!
Qual torvo incanto
L' amor per Lidia seppe evocar! ... }

(Il Principe sempre tenendo Lidia per mano, si allontana dal fondo a destra, seguito dai Cori)

(Appena il Principe, Lidia e i Cori si sono allontanati è ritornata la calma notturna nella foresta, ricompaiano Gli gnomi. Essi vengono a cercare i fiori lasciati cadere da Lidia e se li distribuiscono ghignando)

FINE DELL' ATTO 2^o

ATTO TERZO

PRELUDIO (p.237)

ROMANZA CONTE D' ADELFIORD (p.240)

(Il giardino del Conte d'Adelfiord. A destra scalco che conduce al castello. A sinistra viale che conduce alla cancellata d'ingresso del giardino. Le aiuole sono in fiore. Di fronte una muraglia con una gran porta. Sedile lungo di pietra presso la porta. Il Conte siede ai piedi dello scaleo in atto di profonda mestizia)

CONTE: O sconsolati ultimi giorni miei!
 nell' angoscia ferale, ov' io gemea per la morte d'un figlio,
 La vendetta invocai ...
 L'ebbi ... e fu stolta illusion ...
 Poiché di nuova angoscia ecco,
 quest' oggi ancor preda son io ...
 Quando, o Lidia, tu appari innanzi a me
 colla pupilla ardente di follia,
 serpe orrenda e fatal,
 l'anima mia altro rimorso assal!
 Per placare il destin che su di te io, spietato, invocai ...
 tutto darei! Senza questo dolor }
 Lieto potrei scender sotterra allor! ... }

LIDIA: *(internamente a sinistra)*
 Lontan, lontano va il mio pensiero
 Verso un fiorito gajo giardin ...

CONTE: Dessa!

LIDIA: ... e sulla soglia d'un cimitero
 sempre condurlo vuole in destin

(Lidia entra in scena con una conochchia fra le mani filando. Il Conte andando verso Lidia)

CONTE: Fanciulla, perché la mesta canzon non muti?
 LIDIA: Strano è davver! A me fanciulla?
 Pur la mia testa, vedi, è canuta ...

CONTE: Deh, il tuo pensiero volgi a men tetri sogni ...

LIDIA: Finita è per me la luce d' ogni speranza,
 per me la vita non ha esultanza,
 per me profumo non hanno i fior ...
 dunque son vecchia ... }
 CONTE: Me ... nella tomba seguirà dunque questo dolor?

ARIA LIDIA (p.249)

(andando a sedere sul banco di pietra presso la muraglia, filando)

LIDIA: La fiamma splende sul focolar
 La vecchierella siede a filar ...
 E una storiella vuol raccontar ...
 "Dove vai tu, fanciulla, così vestita a festa?"
 "Il fidanzato mio quest'oggi ritornò
 laggiù nella foresta m'attende ed io ci vo"
 "Bada, fanciulla, scende la sera
 Trovar dei gnomi tu puoi la schiera!
 I tristi gnomi tu puoi trovar!"
 "Egli m'attende ... ci voglio andar!" (alzandosi)
 "Un così bel giardin non vidi mai
 qui soli, o sposo mio, possiam seder
 corona nunzial, color più gai
 più grati olezzi non potrebbe aver!
 Gran Dio ... Ma perché dunque il ciel si oscura?
 Perché cadono a terra e foglie e fior?
 Un rintocco lontan s'udì ... Ho paura ...
 Deh mi stringi al tuo sen, mio dolce amor ...
 Ciel ... Che voi tu, fantasma insanguinato?
 Ah, no ... non m'afferrar!
 Al giardino dov'è il mio fidanzato
 Deh, lasciami tornar ... (x2)
 nel magico giardin, ai cari amplessi suoi,
 deh, lasciami tornar
 della sua voce il suon ... dolcissimo, divino,
 una volta ancora deh lascami ascoltar!
 Un di quei vaghi fior coglier mi lascia ancora
 Lascia ch'io posì ancor
 Sull'ardente suo cuor
 Una parola sola vo dal suo labro udire,
 e col sorriso in volto allor saprò morire



FINALE ULTIMO (p.258)

CORO: (interno) Pietà! ... pietà! ...
 CONTE: Quai voci! ...
 CORO: Pietà! ... pietà!
 L'ira dei cieli la nostra prece vinca alfin! pietà!
 Il mistero a noi si sveli
 e men tremendo sia il destin ... pietà!
 PRINCIPE: (al Conte) O Conte d'Adelfiord.
 Ricordi tu di nostra gioventù il tempo lieto?
 CONTE: Prence! ...
 PRINCIPE: Il prence tuo io più non sono
 Un padre io son, che implora la tua pietà ...

CONTE: La mia pietà? ...
 La voce tua, nel memore mio cor, desta soltanto
 del nostro aprile i gaudi soavi ed il rimpianto ...
 A te la figlia rendere potessi! Il voglio invan
 Perché me pur d'un fascino avvolge il velo arcan ...

CORO: Parla! ... qual mai ?

CONTE: La storia del lugubre mister io narrerò ...

CORO: Deh, parla ... }
 PRINCIPE: Deh, parla ... }

CONTE: A voi sia noto il ver.
(Tutti circondano il Conte, avanzandosi verso il proscenio)
 Allor che sul mio petto io contemplai,
 suprema angoscia, il figlio mio morir,
 sotto un vasto roseto gli scavai la fossa
 ov' ei dovea sempre dormir
 Maggio tornò coi suoi tepori
 e tutto di bel verde il roseto si coprì ...
 Ma, come in segno d'incompreso lutto,
 non una sola rosa ivi fiorì ...

TUTTI: O stupore!

CONTE: Gli gnomi allora interrogai
 E a me gli gnomi risposer così:
 "Di Vilfrido lo spirto sdegnato
 sempre al fianco di Lidia s'aggira
 e placarne soltanto può l'ira
 della stolta fanciulla il dolor ...
 Sol quand'ella saprà qual tormento
 Sia l'amare senz'essere amato,
 solo allora il suo sdegno fia spento,
 solo allora il roseto avrà fior ...
 Tu per compier l'occulto portento,
 d'ogni incanto sei fatto signor ..."

CORO: Ei, per compier l'occulto portento,
 d'ogni incanto fu fatto signor ...

PRINCIPE: O speranza! Ora dunque placato di Vilfrido è lo spirto!

CONTE: *(crollando il capo mestamente)* No ...
 Ancor non è giunte l'istante invocato ...
 Il roseto è deserto di fior ...

PRINCIPE: *(in tono d'invocazione e preghiera, volgendosi verso la porta)*
 Ah, si plachi il tuo dolore,
 spirto offeso e innamorato ...
 e se è ver che fatto è amore di perdonio e di pietà ...

TUTTI: *(inginocchiandosi)* Ah, si plachi il tuo dolore,
 spirto offeso e innamorato ... }
 PRINCIPE: ... Deh, l'offesa oggi perdonia
 della figlia a me ridona in eterno benedetta
 la memoria tua sarà.

CONTE: *(alzandosi)* All' ardente preghiera fors' ei s'arrese ...

PRINCIPE: *(additandogli la porta)* Ah, va! Forse le rose desiate sbocciar

TUTTI: Supremo istante! ... Deh, l'offesa oggi perdona
deh, la figlia a lui ridona.

(Il Conte apre la porta. Si vede nell' interno una tomba circondata da cespi di rose ricchi de fronde, ma spogli affatto di fiori)

Ahimè! Non un sol fior ... Vana speranza!

VALDO: *(in lontananza, avvicinandosi)*
È giorno senza sole la vita senza amor!
che importa se favella d' amore un labbro a me,
se non batte il mio cuor, se amore in me non è!
Viver così non voglio più.
Lidia, Lidia, ove sei tu?

TUTTI: *(fra loro alzandosi)* Qual voce! È Valdo, è Valdo!
Ei fino a questo dì da noi ne andò lontano
Ed oggi riede ancor! ...

LIDIA: *(svegliandosi appena la voce di Valdo si è fatta udire, avanzandosi mentre egli s'avvicina)*
Qual voce! Un sogno è il mio!
No, sogno il mio non è!
Ah! Valdo! Questo nome io lo ricordo ancor!
Ah, qual prodigo in me!

TUTTI: Il ciel ci esaudì ... Ecco sbocciano i fior!
Ciel! Qual prodigo compi ... la voce dell'amor!

LIDIA: *(Sul rosaio della tomba di Vilfrido cominciano a sbocciare le rose, e continuano fino all' entrata di Valdo)*
Come mi batte il cuor! A me tornò la gioventù!...

VALDO: *(accorrendo dalla sinistra)* Lidia! Lidia! Lidia!

LIDIA: *(correndo a Valdo)* Valdo, Valdo, ove sei tu?

TUTTI: O mia gioia! Evviva! O mia gioia! Evviva!
È giorno senza sole la vita senza amor!
che importa se favella d' amore un labbro a me,
se non batte il mio cuor, se amore in me non è!

FINE DELL' OPERA